

Serv. Determinazioni Dirigenziali
Trasmette: Settore VIII
Atto: 23 OTT 2015
M. Dopo del servizio
L'istruttore Ufficio
(Dott.ssa Maria Grazia Camillieri)



CITTA' DI RAGUSA

SETTORE VIII

Servizi sociali e politiche per la famiglia, Pubblica istruzione,
Politiche Educative, Asili Nido

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Anotata al Registro Generale In data <u>23 - 10 - 2015</u> N. <u>1991</u> N. 246 - Settore VIII DATA <u>16 settembre 2015</u>	OGGETTO: D.D.G. Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n.41/77 del 04/08/15 - Progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità - anno 2015. Approvazione formulario di adesione e piano finanziario
---	---

DIMOSTRAZIONE DELLA DISPONIBILITA' DEI FONDI

NON COMPORTA IMPEGNO DI SPESA

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

L'anno duemilaquindici il giorno sedici del mese di settembre negli uffici del Settore VIII, la Titolare di Posizione Organizzativa, Sig.ra Maria Grazia Camillieri - ha adottato la seguente determinazione:

Premesso che con D.D.G. n. 41/77 del 04/08/2015 il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ha adottato per l'anno 2015, le linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello d'intervento in materia di Vita Indipendente ed Inclusione nella società delle persone con disabilità in coerenza con la linea di intervento n. 3 del programma di Azione Biennale relativo alla promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità;

Che con nota n. 27864 del 26/08/2015 la Regione Siciliana - Assessorato della Famiglia e delle Politiche sociali - ha trasmesso le linee guida ed i formulari per l'adesione da parte dei Distretti socio sanitari alla sperimentazione del modello di intervento in materia di Vita Indipendente ed Inclusione nella società delle persone con disabilità;

Preso atto che l'Ufficio di Piano distrettuale, al fine di aderire alla sperimentazione, ha elaborato, in conformità alle predette linee guida e tenuto conto dei formulari, la proposta del "Progetto di adesione" che nella seduta del 15/09/15 - verbale n. 5 - è stato approvato dal Comitato dei Sindaci, in uno al Piano economico;

Rilevato che la proposta progettuale, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, comporta una costo complessivo di € 100.000,00 di cui €.20.000,00, pari al 20% dell'importo totale, di cofinanziamento da parte dei Comuni del Distretto;

Vista la Legge n. 104/92 "legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" ed in particolare l'art. 39 co. 2 che prevede che le regioni possono provvedere, sentite le rappresentanze degli enti locali e le principali organizzazioni del privato sociale presenti sul territorio, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio [...], a disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia (lett l-ter);

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13/12/06 e, in particolare, l'articolo 19 ("Vita indipendente ed inclusione nella società") che prevede che "Gli Stati parti [...] riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società";

Vista la Legge n. 328/00, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Visto il Piano di Zona Socio-sanitario del Distretto n. 44;

Ritenuto di approvare il citato "Progetto di adesione e Piano finanziario" di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità - anno 2015;

Considerato che la materia oggetto del presente provvedimento rientra tra le attribuzioni dei dirigenti indicate nell'art. 53 del vigente regolamento sull'organizzazione degli Uffici e dei servizi al quale si rinvia;

Visto il successivo art. 65 del medesimo regolamento in ordine alla forma, pubblicità ed efficacia delle determinazioni dirigenziali;

DETERMINA

- 1) Dare atto che il Comitato dei Sindaci del Distretto socio-sanitario D44 nella seduta del 15/9/15 – verbale n. 5 – ha disposto di aderire alla sperimentazione – anno 2015 - del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità di cui al DDG Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n.41/77 del 04/08/15 ed alla nota n.27864 del 26/08/15 della Regione Sicilia – Assessorato della Famiglia e delle Politiche sociali.
- 2) Dare atto che il Comitato dei Sindaci ha approvato il “Progetto di adesione e Piano finanziario”, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, e si è impegnato, in caso di ammissione al finanziamento, di cofinanziarlo nella misura del 20%, in proporzione al numero degli utenti che saranno ammessi all’azione “Vita indipendente” in ciascuno dei Comuni del distretto.
- 3) Dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

*Allegato parte integrante
“Progetto di adesione”*

Per il Dirigente T. A.

Il Funzionario Coordinatore A.S.
Dott.ssa Silvana Digiacomo
Silvana Dige

La Titolare di Posizione Organizzativa
Sig.ra Maria Grazia Camillieri
M.G.C.

Da trasmettersi d’ufficio al Sindaco, al Segretario Generale, ufficio Ragioneria.

Per il Segg.uto T. A.

Il Funzionario Coordinatore A.S.
Dott.ssa Silvana Digiacomo
Silvana Dige

La Titolare di Posizione Organizzativa
Sig.ra Maria Grazia Camillieri
M.G.C.

SETTORE FINANZA E CONTABILITÀ

Ai sensi degli artt. 147 – bis e 153, comma 5, del D. L.vo 267/2000, e per quanto previsto dall'art. 17 del Regolamento di Contabilità, si rilascia visto di regolarità contabile e attestazione di copertura finanziaria.

Ragusa,

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Il sottoscritto Messo comunale attesta di avere pubblicato in data odierna, all'Albo Pretorio, per la durata di giorni sette, copia della stessa determinazione dirigenziale, e di averne trasmesso copia al Segretario Generale.

Ragusa 26 OTT. 2015

IL MESSO COMUNALE
~~Salonia Francesco~~
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto Messo comunale attesta il compimento del suindicato periodo di pubblicazione e cioè dal 26 OTT. 2015 al 02 NOV. 2015

Ragusa 03 NOV. 2015

IL MESSO COMUNALE

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 44



Comuni di

Ragusa

Chiaramonte
Gulfi

Giarratana

Monterosso
Almo

S. Croce
Camerina

ASP Ragusa

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA Sperimentazione (All.n.1)

(da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)

Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato

Denominazione	Distretto socio-sanitario D 44
Comune capofila	Comune di Ragusa
Sede legale	CORSO ITALIA 72
Rappresentante legale	Sindaco – Ing. Federico Piccitto
Popolazione 18-64 residente ambito	
Comuni componenti l'ambito territoriale	Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo, Santa Croce Camerina
Referente per l'implementazione del programma	Dott.ssa Guarnieri Arianna
Telefono	0932-676866
Posta elettronica	servizi.sociali@comune.ragusa.gov.it

Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	Ufficio di piano Distretto socio-sanitario 44
Sede legale	CORSO ITALIA 72
Rappresentante legale	Dott.ssa Guarnieri Arianna – Coordinatore Gruppo Piano
Referente per l'implementazione del programma	Dott.ssa Guarnieri Arianna – Coordinatore Gruppo Piano Dott.ssa Domenica Silvana - Funzionario coordinatore area disabilità
Telefono	0932-676866
Posta elettronica	servizi.sociali@comune.ragusa.gov.it



Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome		
Domicilio		
Telefono		
Cell.		
Posta elettronica		

Solo in caso di aggregazione di ambiti indicare (barrare e compilare):

<input type="checkbox"/> Ambito capofila:	
<input type="checkbox"/> Ambito parte di aggregazione di ambiti, il cui ambito capofila è:	



DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 44



Comuni di

Ragusa



UNESCO



Chiaramonte
Gulfi



Giarratana



Monterosso
Almo



S. Croce
Camerina



ASP Ragusa

(ALL.n.2)

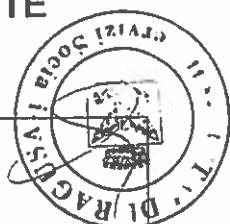
CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

QUADRO DI CONTESTO

Il Comune di Ragusa dal 2009 ha predisposto, su richiesta degli interessati, progetti individuali d'intervento, in particolare in quei casi in cui dall'analisi dei bisogni della persona disabile emergeva la necessità di un intervento non incluso tra quelli erogati di norma dal Comune con fondi propri. Tale modalità d'intervento introdotta dalla L 328/00 art. 14, prevede, infatti, che al fine di ottenere in pieno l'integrazione scolastica, lavorativa, sociale e familiare del disabile, i vari interventi di integrazione/inclusione, siano tra loro coordinati non solo per evitare inefficaci sovrapposizioni ma per meglio indirizzare l'insieme di essi verso un'adeguata risposta alle particolari ed individuali esigenze del disabile. I progetti individualizzati si pongono l'obiettivo di garantire al disabile interventi di diversa natura alcuni a carattere assistenziale ed altri volti essenzialmente al raggiungimento di una maggiore autonomia della persona; in questo caso si prefigurano come Progetti di vita indipendente. Per la realizzazione dei Progetti di vita indipendente si utilizzeranno, in parte, le modalità operative e gli strumenti del passato, ponendo al centro dell'intervento la persona e la sua famiglia, al fine di renderla protagonista assoluta della sua esistenza.

• VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Nel Distretto 44, già dal 1996 si sono mossi i primi passi verso la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra il Comune di Ragusa e l'AUSL per l'attuazione dell'assistenza domiciliare integrata. Tale modalità operativa, nei successivi anni si è consolidata attraverso l'adozione di Accordi di programma che definiscono oltre alle modalità operative, i compiti e le professionalità coinvolte nella valutazione e nella stesura dei piani di intervento individualizzati per tutti i soggetti non autosufficienti. Tale scelta tiene conto del principio strategico della corresponsabilità dei due sistemi, sociale e sanitario, attraverso la costituzione dell'Unità Valutativa Multidimensionale. Tale organismo è costituito dal medico specialista della patologia in interesse, dal terapista della riabilitazione, dall'assistente sociale del Comune, dall'infermiere, ed opera utilizzando la SVAMA D e una scheda socio-sanitaria adottata dall'UVM. L'Unità Valutativa Multidimensionale, attraverso gli strumenti (schede di valutazione) utilizzati effettua una valutazione globale: sociale, sanitaria, abitativa, relazionale, economica e lavorativa del disabile. Tale approccio consente di disegnare un percorso per realizzare un "Progetto individualizzato" tenendo conto dei bisogni e delle risorse da mettere in campo per la sua realizzazione.



• ELABORAZIONE DI PIANI E PROGETTI INDIVIDUALIZZATI

L'UVM procede alla realizzazione del Progetto di vita indipendente considerando la persona disabile non più soggetto passivo destinatario di scelte altrui ma soggetto attivo portatore dei propri interessi ed aspirazioni personali. Nella stesura del piano si prevede il coinvolgimento di altri soggetti quali: i servizi territoriali, il privato sociale, le associazioni di volontariato, le organizzazioni datoriali attraverso la convocazione dei laboratori tematici che sono stati costituiti, in ottemperanza a quanto previsto dalla l. 328/00. Il laboratorio tematico sulle disabilità è composto dai rappresentanti delle diverse agenzie che operano nel territorio nell'ambito della disabilità.

L'UVM su richiesta dell'utente, di un suo familiare, del tutore o dell'amministratore di sostegno, effettua la valutazione a domicilio e successivi colloqui con l'utente e con i familiari di riferimento, al fine di elaborare il Progetto di vita, partendo da un'analisi globale che tiene conto:

- della valutazione diagnostico-funzionale,
- delle prestazioni di cura e riabilitazione a carico del SSN,
- dei servizi alla persona necessari con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale.

Nel corso della valutazione l'UVM terrà inoltre conto della:

- situazione economica, culturale, sociale e lavorativa del soggetto e del suo nucleo familiare
- situazione relazionale, affettiva, familiare
- risorse personali, familiari e del territorio.

• COINVOLGIMENTO DIRETTO DELLA PERSONA CON DISABILITÀ E DELLA SUA FAMIGLIA

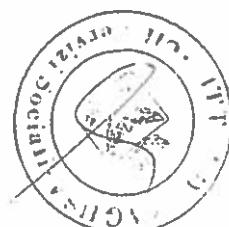
L'accesso al servizio avviene su richiesta del disabile, di un familiare, del tutore o amministratore di sostegno.

Il Servizio Sociale attiva il percorso di realizzazione del progetto di vita indipendente attraverso le seguenti fasi:

- Primo colloquio con l'interessato ed eventuali familiari. In tale fase si informa l'utente sulla possibilità di realizzare il progetto di vita indipendente, spiegando quali interventi e risorse è possibile utilizzare.
- Valutazione globale da parte dell'UVM, costituita dal medico specialista della patologia di interesse, dal terapista della riabilitazione, dall'assistente sociale del Comune, ed eventualmente dall'infermiere professionale.
- Stesura del progetto che individua:
 - obiettivi a breve e lungo termine che ci si pone di raggiungere;
 - tempi e la tipologia degli interventi da realizzare con il coinvolgimento dell'utente, dei familiari di riferimento nonché di persone significative del contesto;
 - monitoraggio e verifica dei risultati attesi in relazione agli obiettivi individuati;
 - valutazione dei punti di forza e di debolezza del piano d'intervento, che tenga conto delle criticità e del grado di maggiore autonomia raggiunto, attraverso la realizzazione del progetto.

Tale modalità operativa prevede: incontri periodici, visite domiciliari, colloqui e l'utilizzo di strumenti di valutazione e analisi del contesto.

I Progetti di Vita Indipendente hanno come obiettivo generale, oltre quello di rendere maggiormente autonome le persone disabili, quello di promuovere azioni di sistema e modalità di intervento consolidate che consentano alle persone disabili, dopo un primo periodo di accompagnamento, di mantenere il livello di autonomia raggiunto anche con minori interventi da parte degli enti pubblici.



• CRITERI DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI

Nella selezione dei beneficiari i criteri di preferenza terranno conto innanzitutto della capacità del soggetto e del contesto di riferimento di utilizzare al meglio le risorse messe in campo per raggiungere il maggior grado possibile di indipendenza.

Sarà data priorità di accesso tenendo conto dei seguenti criteri:

- **Limitazione dell'autonomia** – Presenza di maggiori potenzialità e risorse personali attivabili attraverso interventi di aiuto alla persona e non superabili attraverso l'utilizzo di ausili tecnici o di domotica. Grado di handicap medio.
- **Condizione familiare** – Nucleo familiare non in grado di assicurare un sostegno adeguato perché inesistente o incapace, in quanto:
 - anziani ultra 65 anni;
 - familiari conviventi in condizioni di salute precarie;
 - presenza di più di disabili nel medesimo nucleo;
 - familiari assenti per motivazioni varie (lavoro, residenza altrove, ecc.)
- **Condizione abitativa e ambientale** – *Si terrà conto prioritariamente di:*
 - alloggio che presenta barriere architettoniche;
 - alloggio inadeguato per carenze igienico strutturali;
 - alloggio allocato in periferia, nelle contrade limitrofe e non servito da mezzi pubblici idonei.
- **Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia (specificare)**:
- *Il reddito non costituisce elemento determinante per l'accesso all'intervento ma nel caso in cui le richieste dovessero risultare eccedenti le risorse economiche disponibili, si terrà conto dell'ISEE più basso.*



TIPOLOGIA DELLE MACRO AREE DI INTERVENTO PREVISTE DAL PROGETTO DI VITA INDIPENDENTE

• Assistenza personale

L'assistenza personale spesso diventa il punto centrale dell'intervento in quanto supplisce alle carenze della persona disabile rispetto ad una serie di attività, dirette alla propria cura o a quella dell'ambiente in cui vive, facendosi carico altresì della mobilità esterna. L'assistente familiare, sarà scelto tra quelli inseriti nel registro di assistenti familiari istituito nel 2013 nel Distretto 44, in possesso del titolo di OSA o attestato di frequenza del corso di formazione organizzato dal Distretto 44. Al fine di salvaguardare i rapporti già in essere tra il disabile e il proprio assistente familiare, sarà possibile assumere lo stesso assistente. In quanto figura centrale, l'assistente familiare è coinvolto nel progetto di vita indipendente e si impegna a rispettare le modalità di realizzazione del progetto, nel rispetto dell'esigenze del disabile. L'assistente familiare sarà assunto con regolare contratto di lavoro domestico, categoria CS.

• Abitare in autonomia

L'esigenza di abitare in autonomia può essere una delle esigenze della persona disabile che intende staccarsi dalla famiglia di origine per vivere da sola. L'UVM valuterà l'importanza che tale scelta riveste in un percorso di vita indipendente ed indicherà le azioni da includere nel progetto per realizzare tale intervento.

• Inclusione sociale e relazionale (attività sportive, culturali, relazionali, orientamento al lavoro, etc...)

Il progetto di vita indipendente deve favorire l'inclusione sociale e pertanto tra le azioni previste grande rilievo viene dato a tutte quelle attività che favoriscono le relazioni sociali ed in particolare:

- partecipazione ad attività sportive presso società presenti nel territorio che promuovono lo sport per disabili (handsport);
- partecipazione ad eventi culturali del territorio: cinema, conferenze, dibattiti, mostre, spettacoli ecc;
- visite ad amici, parenti o frequenza di centri socio-ricreativi del territorio;
- sostegno ed orientamento finalizzato alla frequenza di corsi di formazione o all'inserimento lavorativo presso le aziende del territorio.

• Mobilità

- L'assistente familiare coinvolto nel Progetto di vita diventa elemento essenziale nelle azioni di inclusione sociale e di mobilità. Poiché il territorio del Distretto presenta notevoli carenze strutturali (presenza di barriere architettoniche) la mobilità può essere assicurata, sia grazie alla presenza dell'assistente personale che accompagni il soggetto, sia con il coinvolgimento di cooperative sociali ed associazioni di volontariato in possesso di mezzi adeguati al trasporto di disabili.

• Domotica

I progetti di vita indipendente terranno conto delle nuove tecnologie di domotica e pertanto l'UVM valuterà anche l'opportunità di utilizzare attrezzature che consentano il superamento di limitazioni dell'autonomia nell'ambito domestico. In tal caso saranno previsti interventi formativi e informativi, rivolti al disabile e ai soggetti significativi del suo contesto familiare, sull'utilizzo di tali attrezzature.

• Azioni di sistema

La presenza nel territorio distrettuale di una rete consolidata costituita dagli operatori degli enti pubblici quali Comuni, ASP, nonché degli operatori del Terzo Settore, cooperative sociali e associazioni, che insieme costituiscono il laboratorio tematico sulla disabilità e che di fatto operano in sinergia, consentirà di individuare ed utilizzare in maniera ottimale le risorse formali ed informali del territorio.

Il Distretto 44 per la gestione dei Progetti di vita non intende costituire altri organismi quali centri o agenzie per la promozione della vita indipendente ma avvalersi del laboratorio tematico delle disabilità in quanto ritenuto organismo completo dei vari rappresentanti significativi della realtà territoriale. Il Servizio Sociale opererà per la realizzazione dei Progetti di Vita avvalendosi di case-manager responsabile del progetto (individuato tra gli assistenti sociali del distretto) a cui è affidato il monitoraggio del progetto nonché il controllo e la verifica degli interventi realizzati e dei relativi costi.

**• DESCRIZIONE DELLE AZIONI PER SINGOLA MACROAREA**

Il Progetto di vita indipendente può prevedere un insieme di azioni da realizzare in parte con le risorse e i servizi già presenti nel territorio e in parte con l'assunzione di un assistente familiare che possa rispondere in maniera efficace alle esigenze ed ai bisogni della persona disabile. L'operatore da impiegare, assunto con regolare contratto categoria CS percepisce il compenso stabilito dal contratto specifico.

In questa fase non è ipotizzabile l'ammontare mensile delle ore di intervento che saranno stabilite in una fase successiva ed in seguito alla valutazione dell'UVM, tenendo conto altresì delle istanze pervenute.

• COINVOLGIMENTO DA PARTE DELL'AMBITO E/O REGIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI RIFERIMENTO NELLA FASE DI COSTRUZIONE DEL PROGETTO

Nel territorio Distrettuale è presente una associazione Pro diritti H che è costituita da diversi rappresentati delle realtà associative e del terzo settore che operano nell'ambito della disabilità. La pro-diritti H, componente del laboratorio tematico della disabilità, svolgerà un ruolo attivo nella programmazione e realizzazione dei progetti.

• SOSTENIBILITÀ

Nel Distretto 44 sono erogati diversi interventi finanziati con fondi di bilancio, con i FNA e con finanziamenti INPS (Progetto Home Care Premium diretto ad anziani e disabili). In tale contesto si inserisce la programmazione dei Progetti di Vita Indipendente per quei soggetti per i quali gli interventi in atto strutturati non sono sufficienti a garantire una reale autonomia.

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 44



Comuni di



Ragusa



Chiaramonte
Gulfi



Giarratana



Monterosso
Almo



S. Croce
Camerina



ASP Ragusa

Allegato 3

PIANO ECONOMICO DI AMBITO

Si ricorda che l'iniziativa sperimentale ha una durata massima di 12 mesi. Indicare in maniera analitica le ipotesi di costo che si intendono sostenere, secondo le caratteristiche del punto 5) dell'Allegato 2 e tenuto conto che ai sensi del punto 6) delle presenti Linee Guida sono ammissibili esclusivamente spese direttamente riferibili ai progetti di vita indipendente.

Si rammenta che devono essere analiticamente indicate sia le cifre relative al 20% di quota di compartecipazione, sia l'eventuale cifra massima del 15% relativa alle azioni di sistema.

MACRO-AREE e AZIONI	IPOTESI DI COSTO	COSTI RIFERIBILI AL CO-FINANZIAMENTO
Macro-area • Assistenza personale	Ammontare (per macro-area e per azione) € 80.000,00	€ 0
• Abitare	€ 0	€ 8.000,00
• Inclusione sociale e relazionale	€ 0	€ 0
• Mobilità	€ 0	€ 4.000,00
• Domotica	€ 0	€ 6.000,00
• Azione di sistema	€ 0	€ 2.000,00
TOTALI PARZIALI	€ 80.000,00	€ 20.000,00
TOTALE € 100.000,00		

Ragusa, 15 settembre 2015

Il Funzionario coordinatore
Area Disabilità
D.ssa Silvana Digiacomo

Silvana Digiacomo



Per il Sindaco del Comune Capofila
L'Assessore delegato ai Servizi Sociali
Dr. Salvatore Martorana

Salvatore Martorana